

## La settimana della Chiesa Mantovana

**Camminiamo da discepoli nella vita nuova in Cristo**

**Durante la "Settimana della Chiesa mantovana", che si tiene ogni anno in settembre, sono previste serate nelle varie Unità pastorali per riflettere sull'itinerario dell'anno pastorale. Viene qui proposta una sintesi dell'incontro tenutosi giovedì 13 settembre, presso la Chiesa di S. Barnaba, e rivolto all'Unità pastorale del Centro storico.**

*A cura di Chiara Lanza*

**D**opo la preghiera introduttiva, il relatore, Nicola Spazzini, ha spiegato che, per il nuovo anno pastorale, l'intenzione del Vescovo è quella di proseguire il cammino dell'anno scorso.

Il riferimento rimane quindi la Lettera pastorale "Generati in Cristo nostra vita" (2017).

Battesimo - Discepolato - Pasqua - Regno rappresentano la trama che caratterizza il percorso pastorale dell'anno. "Il Battesimo è la sorgente del dono che è la vita nuova in Cristo. Il Discepolato è l'itinerario per diventare il dono accolto. La Pasqua è il passaggio aperto tra il Regno e la storia. Il Regno viene in mezzo a noi e la storia va verso il Regno che è il compimento della figliolanza e della fraternità. Il passo che ci attende, dopo aver accolto e abbracciato la novità del Battesimo, è il discepolato: accompagnare la Chiesa a camminare in - "dentro" questa vita nuova".

Per il Vescovo, due sono i requisiti alla base della pastorale: dieta dell'ego e creatività, che consistono nell'abbandonare ogni forma di egoismo e nell'innalzare la qualità della vita.

Per stimolare ulteriormente la riflessione, è stato proposto un filmato con la spiegazione, da parte del Vescovo, del significato dell'icona scelta per il nuovo anno pastorale.

**L'immagine-guida** è la seconda tavola della miniatura medievale del Cantico dei Cantici, conservata nella Biblioteca civica di Bamberga, che rappresenta il completamento di quella dell'anno scorso. Le due tavole sono infatti collegate e solo accostandole si può vedere il percorso completo del cammino dell'umanità "dentro" a Cristo. La stessa processione della prima tavola

è presente nella seconda, che raffigura il Regno. Il passaggio tra le due figure è la Pasqua, per cui al vertice della prima c'è Cristo in croce, vestito di rosso come nella tavola successiva, dove Egli, seduto sul globo, tiene insieme tutte le cose con una mano e con l'altra benedice.

Oltre all'icona, **l'altra immagine** che guiderà il cammino pastorale di quest'anno è contenuta nel Vangelo di Marco (10, 17-22).

*In quel tempo, mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.*

"Gesù guarda anche noi come quel ricco e vede in noi come in lui qualcosa di bello, l'immagine che il Padre ha impresso in ciascuno dei suoi figli. Se lo seguiamo, egli fa sì che quell'immagine possa risplendere in noi sempre più nitidamente ... questa è la vita eterna!"

È stata poi presentata la guida pastorale, che non consiste in un semplice copione preconfezionato, ma nella "proposta di un cammino diocesano unitario da declinare nelle realtà locali

e nelle diverse espressioni ecclesiali (le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi, gli uffici e i centri pastorali, gli itinerari formativi)". Essa è caratterizzata da diverse parti ed è ricca di suggerimenti.

La serata si è conclusa, dopo l'intervento di alcuni partecipanti, che hanno espresso il loro parere sulle numerose proposte offerte dalla guida, con un momento di preghiera.

## *Giovani Famiglie in Festa e Preghiera*



**Domenica 27 maggio 2018 un gruppo di giovani famiglie si è ritrovato a pregare in una saletta attigua al Santuario delle Grazie, mentre i bambini giocavano ...**

# Riunioni del Consiglio pastorale parrocchiale

**Durante le sedute del 12 giugno e del 18 settembre 2018, il Consiglio pastorale parrocchiale ha esaminato diversi argomenti che vengono riassunti nei seguenti testi.**

*A cura di Chiara Lanza*

## RIUNIONE DI GIUGNO

**Verifica delle attività degli ultimi mesi** – Molto intense e partecipate sono state le celebrazioni pasquali. Particolarmente toccanti sono apparse anche le cerimonie riguardanti la Prima Comunione e la Cresima: i bambini e i ragazzi erano infatti molto emozionati e hanno trasmesso la loro gioia a tutti i presenti, coinvolgendoli profondamente.

Molto interessanti sono state le predicazioni tenutesi durante il mese di maggio e veramente significativa si è rivelata la festa parrocchiale sul tema della minaccia atomica.

Un pensiero affettuoso viene rivolto alle persone scomparse in questi ultimi mesi, appartenenti alla nostra comunità o parenti di parrocchiani, e ai loro familiari.

**Sviluppo di idee e proposte dalla celebrazione penitenziale vicariale e dall'incontro dei Consigli pastorali dell'UP centro storico** - Le parrocchie di S. Anselmo, S. Barnaba-Ognissanti, S. Egidio-S. Apollonia, i cui Consigli pastorali si sono già incontrati più volte, proseguiranno la riflessione sul tema dell'accoglienza, analizzando in particolare, nella prossima riunione, il problema del carcere. È necessario quindi prepararsi sull'argomento, avanzando proposte che poi verranno esaminate ed eventualmente condivise.

**Relazione sulla situazione di Caritas/Agape** – Quest'anno il bilancio si è chiuso in positivo grazie a cospicue entrate, dovute in particolare a lasciti ereditari e al sostegno della Fondazione Bonoris. Per una conoscenza più approfondita della Caritas mantovana, si può leggere il testo "Situazione e prospettive della Caritas della Diocesi di Mantova" pubblicato sul sito parrocchiale.

**Campeggio estivo** – Si sta organizzando il campeggio estivo, al quale parteciperanno circa quaranta persone.

**Varie ed eventuali** – Viene comunicata la costituzione di un'equipe diocesana, formata da sacerdoti, diaconi, laici e una psicologa, per realizzare un percorso post-battesimale. Lo scopo è quello di coinvolgere le coppie che chiedono il Battesimo

per i propri bimbi e accompagnarle sino all'inserimento dei figli nell'itinerario catechistico.

Don Alberto comunica il trasferimento di don Marco Sbravati a Castiglione delle Stiviere e l'arrivo di don Andrea Grandi a ricoprire il suo ruolo. Viene espresso un grande ringraziamento a don Marco, per il suo fruttuoso cammino a sostegno della nostra parrocchia, e viene rivolto un affettuoso saluto di benvenuto a don Andrea, insieme ad un caloroso augurio di buon lavoro.

## Riunione di settembre

Dopo un caloroso benvenuto a don Andrea Grandi, che sostituirà don Marco, e una breve presentazione dei vari partecipanti, tra cui suor Luigina e suor Milena, che subentrano a suor Linarosa, si sottolinea che il Consiglio pastorale è l'organo più importante della parrocchia. È necessario che ciascuno mantenga viva l'attenzione su tutta la parrocchia, abbia cioè uno sguardo vigile sull'intera comunità.

**Libro biblico** – Il libro biblico proposto per la nostra parrocchia è la prima Lettera ai Corinzi di S. Paolo. La scelta è dovuta al fatto che il prossimo anno sarà letto in modo continuo nella liturgia domenicale il Vangelo di Luca. I testi di Luca e Paolo presentano alcuni aspetti comuni, come lo scambio di offerte e preghiera tra chiese, questioni su vita pratica riguardanti ad esempio il matrimonio e le relazioni sessuali, e ancora gli insegnamenti sui carismi e quelli riguardanti la Resurrezione di Gesù e dei cristiani.

**Valutazione delle attività estive** - L'esperienza del campeggio ancora una volta è stata positiva. Tutto ha funzionato molto bene. I ragazzi inoltre sono apparsi molto simpatici, collaborativi e corretti. L'entusiasmo risulta sicuramente molto utile per la crescita.

Coinvolgente e ben organizzata è apparsa anche la festa parrocchiale del 1° settembre.

**Documento diocesano sui sacramenti ai divorziati risposati** – Papa Francesco ha chiesto ai vescovi di dare ulteriori indicazioni relativamente al capitolo VIII di Amoris Laetitia, con il quale "ha posto le fondamenta per una risposta alle nu-

merose domande e richieste che provengono dal mondo cattolico e in particolare da coloro che si trovano in situazioni familiari problematiche sotto il profilo sacramentale". Il nostro vescovo ha radunato quindi sacerdoti e laici, i quali hanno preparato un depliant per far conoscere, a livello diocesano, l'orientamento del Pontefice relativamente a penitenza ed eucaristia a persone divorziate e risposate. Per riflettere maggiormente sulla problematica, oltre alle indicazioni proposte dal depliant, viene deciso di attuare un percorso a tre tappe:

1. rivolgendo l'iniziativa ai vari gruppi della parrocchia;

2. realizzando un incontro per l'intera comunità;  
3. attuando un confronto con le altre parrocchie della nostra Unità pastorale, se anch'esse effettueranno lo stesso percorso.

**Varie ed eventuali** – Don Alberto presenta una giovane organista, Elisa, che suona l'organo con grande passione durante alcune Messe domenicali e che afferma di trovarsi molto bene presso la nostra comunità.

**La prossima riunione è fissata per il 23 ottobre, alle ore 21.**

## 18 marzo 2018: Il Vescovo dedica un discorso molto bello ai mantovani nell'occasione del Patrono Sant'Anselmo



Un caro saluto di benvenuto a tutte le Autorità che rappresentano le istituzioni statali, regionali, provinciali e del Comune della nostra città; alle Autorità militari presenti; ai rappresentanti del mondo della scuola, dello sport, del lavoro, dell'agricoltura e dell'impresa in tutta la sua articolata realtà; del mondo dell'associazionismo e della cooperazione; ai cittadini mantovani che hanno voluto essere presenti a questo momento.

Grazie a tutti! In modo particolare a voi giovani che avete accettato il mio invito a rappresentare il mondo giovanile. Non volevo parlare di voi senza di voi... continua a leggere al sito [https://www.diocesidimantova.it/media/docs/Discorso\\_s.Anselmo\\_2018.pdf](https://www.diocesidimantova.it/media/docs/Discorso_s.Anselmo_2018.pdf)

# Sacerdoti in cammino!

A cura di Luca C.

**Don Marco Sbravati, originario di Cappelletta. Lo sguardo attento alla gente e il volto sempre pronto a sorridere. Ci lascia in questa intervista la sua testimonianza di uomo e Sacerdote.**

**Don Andrea Grandi originario di Asola, ma proveniente dalla parrocchia di S. Giorgio prosegue e fa crescere generazione HUB e collabora particolarmente in S. Egidio. Benvenuto!**

Buongiorno Don Marco! Mi è stata data la notizia della sua imminente partenza verso Castiglione. Ci piacerebbe ripercorrere un po' il suo percorso degli ultimi anni..

**Dove è stato in servizio prima di arrivare qui e per quanto tempo?**

Sono stato per otto anni nella parrocchia di San Pio X. I primi quattro anni ho prestato servizio come seminarista, poi, dopo la mia ordinazione, sono rimasto altri quattro anni come Sacerdote.

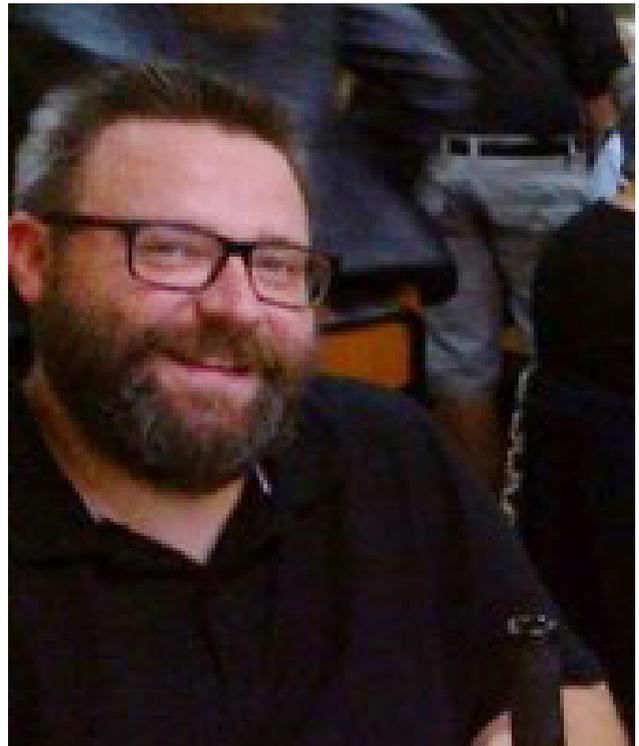
**Quali sono state le difficoltà che le hanno presentato le sfide più importanti, su cui ha lavorato di più in questo tempo?**

Ho prestato il mio servizio nella Pastorale Giovanile, in particolare nel progetto GENERAZIONE HUB rivolto agli adolescenti ed ai giovani della città di Mantova. Finora questa esperienza è per me il ministero più importante a cui ho contribuito. La Pastorale Giovanile dei nostri tempi è un campo di missione: ci sono sempre nuove sfide educative che è necessario affrontare per creare una intesa con i ragazzi. Mi è sembrato di capire che l'approccio che ha funzionato in modo straordinario fino a vent'anni fa ora necessita una profonda revisione. Questa è una importante occasione per crescere come sacerdoti, lasciandosi guidare dalle necessità e dai veri bisogni della comunità.

Ci sono stati momenti o incontri positivi che le hanno lasciato una buona speranza per il futuro?

Ci sono stati davvero tantissimi bei momenti. Ti accorgi come lo Spirito agisce nelle persone ed in particolare nei giovani. Se ripensi alle belle esperienze, ti accorgi di quante occasioni di crescita i nostri giovani sperimentano, ed attingono dalle quali prendono spunto per la loro vita. Ogni volta che ciascuno di noi decide di dedicare del tempo... all'interno di quel SI! il Signore entra. E agisce. Lo vedi durante e dopo la Confessione; lo intuisce dialogando con le persone, con gli scout e con i loro responsabili.

**Sappiamo che la partenza di un sacerdote è sempre difficile da elaborare fino in fondo. Da una parte rappresenta una formidabile occasione di crescita per lui, dall'altra parte rap-**



**Don Marco in un momento mooolto impegnativo**

**presenta un atto di fiducia che il lavoro portato avanti non è affatto vano, è una pietra fondamentale per la vita e la storia di una comunità. La comunità porterà il testimone di questo buon lavoro a chi verrà dopo... IN BOCCA AL LUPO DON MARCO!!**

Don Andrea Grandi, originario di Asola, è già attivo nella nostra parrocchia. Ha 43 anni ma non li dimostra affatto... Può essere scambiato per un giovane studente universitario! La nostra chiacchierata al tavolino del bar è resa ancor più gradevole dai due parrocchiani di San Giorgio che sono venuti per aiutarlo nel trasloco.

**Ci racconti un po' la sua storia di uomo e sacerdote**

Sono stato ordinato sacerdote nel 2005, dopo la mia ordinazione sono rimasto sei anni a Castel Goffredo, per poi continuare il ministero a San Giorgio; dove sono in servizio da sette anni.



**Don Andrea Grandi è approdato nella nostra parrocchia durante la festa di Sant'Egidio**

**Avremo modo di conoscerla a fondo, così come lo è stato con Don Marco. Ci racconti quale è l'esperienza che ritiene più significativa del suo cammino finora**

Di tutte le esperienze e situazioni con cui mi sono confrontato, ritengo che due siano quelle davvero più significative: la prima è dovuta al grande segno che mi ha lasciato la comunità sacerdotale costituita nell'unità pastorale di San Giorgio.

Ho condiviso tutte le attività parrocchiali e pastorali con gli altri tre sacerdoti, sono stati anni davvero proficui di vera sinergia, fratellanza, collaborazione, aiuto e sostegno reciproco. Credo che non sia facile, e quindi sia una fortuna, poter sperimentare una forte unità di intenti tra noi per le attività delle parrocchie. La seconda esperienza più significativa che mi porto dentro riguarda il rapporto con i cristiani. Mi è piaciuto molto potermi confrontare con loro, con le loro capacità e conoscenze, unite al lavoro con i ragazzi e i bambini.

**Ci risulta che sia stato recentemente scelto come responsabile dell'associazione ANSPI, è vero?**

Seguo alcuni aspetti dell'organizzazione dei circoli ANSPI cittadini e della provincia. L'ANSPI è una parte importante dell'associazionismo cattolico. Ho avuto modo di conoscere i volontari e gli operatori di alcune realtà e ho riscoperto persone davvero impegnate e che credono nella loro missione. I circoli ANSPI non sono in prima linea nelle attività parrocchiali, però fanno da contenitore di queste attività. Attualmente nella nostra provincia si contano circa dodicimila soci in 43 circoli. Continuerò a portare avanti questo incarico visitando le varie realtà che ancora non ho conosciuto direttamente. La Pastorale Giovanile collabora molto con i circoli ANSPI perché opera al suo interno proprio negli uffici del Seminario. Questa è una buona occasione per coniugare l'attività organizzativa e la gestione dei luoghi dove viene fatta accoglienza.

**Arrivando qui, che cosa ha notato subito?**

Sono arrivato la sera del saluto a Don Marco. Ho intuito subito che la comunità nella quale presterò servizio è molto accogliente e familiare. Don Marco mi ha confermato che è così e ne sono molto contento! L'obiettivo sarà lavorare anche con le altre parrocchie del centro storico portando avanti le attività che seguiva Don Marco, in particolare Generazione HUB.

**C'è stata, nella sua vita, una esperienza importante che "le ha fatto scattare la molla"?**

Prima di entrare in Seminario sono stato in missione in Perù. La missione è denominata "Operazione Mato Grosso". Insieme ai volontari abbiamo portato avanti la costruzione di una scuola; e nei fine settimana aiutavamo nella gestione degli oratori. Questa esperienza, alimentata dalla semplicità della gente del luogo e dalla dedizione al lavoro dei volontari, ha decisamente segnato la mia vita.

**Grazie molte del tempo che ci è stato dedicato... ci rivedremo presto e spesso!!**

# La figura di Maria nella *Marialis Cultus* di Paolo VI

**Riportiamo alcuni brani della “*Marialis Cultus*”, un’Esortazione apostolica di papa Paolo VI, pubblicata il 2 Febbraio 1974 e considerata uno dei documenti più significativi del magistero della Chiesa. Nel testo vengono delineate quattro splendide icone mariane: Vergine in ascolto, Vergine orante, Vergine Madre e Vergine offerente. Paolo VI considera inoltre la figura di Maria come Discepola perfetta e come Maestra di vita spirituale.**

**Tali passi sono stati commentati durante una delle predicazioni del mese di maggio nella Chiesa di S. Spirito. In questo modo ci viene anche rinnovato l’invito alla recita del Rosario, in particolare in questo mese di ottobre.**

■ *A cura di Chiara Lanza*

## **Vergine in ascolto** -

“Maria è la Vergine in ascolto, che accoglie la parola di Dio con fede; e questa fu per lei promessa e via alla maternità divina, poiché, come intuì sant’Agostino, la beata Maria colui (Gesù) che partorì credendo, credendo concepì. Infatti, ricevuta dall’Angelo la risposta al suo dubbio (cfr Lc 1,34-37) essa, piena di fede e concependo il Cristo prima nella sua mente che nel suo grembo, Ecco – disse – la serva del Signore, sia fatto di me secondo la tua parola (Lc 1,38); fede, che fu per lei causa di beatitudine e certezza circa l’adempimento della

promessa: E beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore (Lc 1,45); fede con la quale ella, protagonista e testimone singolare della Incarnazione, ritornava sugli avvenimenti dell’infanzia di Cristo, raffrontandoli tra loro nell’intimo del suo cuore (cfr Lc 2,19.51). Questo fa anche la Chiesa, la quale, soprattutto nella sacra Liturgia, con fede ascolta, accoglie, proclama, venera la parola di Dio, la dispensa ai fedeli come pane di vita e alla sua luce scruta i segni dei tempi, interpreta e vive gli eventi della storia”.

**Vergine in preghiera** - “Maria è, altresì, la Vergine in preghiera. Così essa appare nella Visita alla madre del Precursore, in cui effonde il



suo spirito in espressioni di glorificazione a Dio, di umiltà, di fede, di speranza: tale è il cantico L’anima mia magnifica il Signore (cfr Lc 1,46-55), la preghiera per eccellenza di Maria, il canto dei tempi messianici nel quale confluiscono l’esultanza dell’antico e del nuovo Israele, poiché – come sembra suggerire sant’Ireneo – nel cantico di Maria confluì il tripudio di Abramo che presentava il Messia (cfr Gv 8,56) e risuonò, profeticamente anticipata, la voce della Chiesa: Nella sua esultanza Maria proclamava profeticamente a nome della Chiesa: L’anima mia magnifica il Signore. Infatti, il cantico della Vergine, dilatandosi, è di-

venuto preghiera di tutta la Chiesa in tutti i tempi.

Vergine in preghiera appare Maria a Cana dove, manifestando al Figlio con delicata implorazione una necessità temporale, ottiene anche un effetto di grazia: che Gesù, compiendo il primo dei suoi «segni», confermi i discepoli nella fede in lui (cfr Gv 2,1-12).

Anche l’ultimo tratto biografico su Maria ce la presenta Vergine orante. Infatti gli Apostoli erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù, e con i fratelli di lui (At 1,14): presenza orante di Maria nella Chiesa nascente e nella Chiesa di ogni tempo, poiché ella, assunta in cielo, non ha deposto la sua missione di intercessione e di salvezza.

Vergine in preghiera è anche la Chiesa, che ogni giorno presenta al Padre le necessità dei suoi figli, loda il Signore incessantemente e intercede per la salvezza del mondo”.

**Vergine madre** – “Maria è, ancora, la Vergine madre, cioè colei che per la sua fede e obbedienza generò sulla terra lo stesso Figlio del Padre, senza contatto con uomo, ma adombrata dallo Spirito Santo: prodigiosa maternità, costituita da Dio quale tipo e modello della fecondità della Vergine-Chiesa, la quale diventa anche essa madre, poiché con la predicazione e il Battesimo genera a vita nuova e immortale i figli, concepiti per opera dello Spirito Santo e nati da Dio. Giustamente gli antichi padri insegnavano che la Chiesa prolunga nel Sacramento del Battesimo la maternità verginale di Maria. Tra le loro testimonianze ci piace ricordare quella di [...] san Leone Magno, il quale in una omelia natalizia afferma: L’origine che (Cristo) ha preso nel grembo della Vergine, l’ha posta nel fonte battesimale; ha dato all’acqua quel che aveva dato alla Madre; difatti, la virtù dell’Altissimo e l’adombramento dello Spirito Santo (cfr Lc 1,35), che fece sì che Maria desse alla luce il Salvatore, fa anche sì che l’acqua rigeneri il credente. Volendo attingere alle fonti liturgiche, potremmo citare la bella Conclusione della Liturgia ispanica: Quella (Maria) portò la Vita nel grembo, questa (la Chiesa) la porta nell’onda battesimale. Nelle membra di lei fu plasmato il Cristo, nelle acque di costei fu rivestito il Cristo”.

**Vergine offerente** – “Maria è, infine, la Vergine offerente. Nell’episodio della presentazione di Gesù al tempio (cfr Lc 2,22-35), la Chiesa, guidata dallo Spirito, ha scorto, al di là dell’adempimento delle leggi riguardanti l’oblazione del primogenito (cfr Es 13,11-16) e la purificazione della madre (cfr Lv 12,6-8), un mistero salvifico, relativo appunto alla storia della salvezza: ha rilevato, cioè, la continuità dell’offerta fondamentale che il Verbo incarnato fece al Padre, entrando nel mondo (cfr Eb 10,5-7); ha visto proclamata l’universalità della salvezza poiché Simeone, salutando nel Bambino la luce per illuminare le genti e la gloria di Israele (cfr Lc 2,32), riconosceva in lui il Messia, il Salvatore di tutti; ha inteso il riferimento profetico alla Passione di Cristo: che le parole di Simeone, le quali congiungevano in un unico vaticinio il Figlio segno di contraddizione (Lc 2,34) e la Madre, a cui la spada avrebbe trafitto l’anima (cfr Lc 2,35), si avverarono sul Calvario. Mistero di salvezza, dunque, che nei suoi vari aspetti orienta l’episodio della presentazione al tempio verso l’evento salvifico della croce. Ma la Chiesa stessa, soprattutto a partire dai secoli del medioevo, ha intuito nel cuore della Vergine, che porta il Figlio a Gerusalemme per presentarlo al Signore (cfr Lc 2,22), una volontà oblativa, che superava il senso ordinario del rito. Di tale intuizione abbiamo testimonianza nell’affettuo-

sa apostrofe di san Bernardo: Offri il tuo Figlio, o Vergine santa, e presenta al Signore il frutto benedetto del tuo seno. Offri per la riconciliazione di noi tutti la vittima santa, a Dio gradita.

Questa unione della Madre con il Figlio nell’opera della Redenzione raggiunge il culmine sul Calvario, dove Cristo offrì se stesso quale vittima immacolata a Dio (Eb 9,14) e dove Maria stette presso la Croce (cfr Gv 19,25), soffrendo profondamente con il suo Unigenito e associandosi con animo materno al sacrificio di lui, amorosamente consenziente all’immolazione della vittima da lei generata e offrendola anch’ella all’eterno Padre.

Per perpetuare nei secoli il sacrificio della Croce il divin Salvatore istituì il sacrificio eucaristico, memoriale della sua morte e risurrezione, e lo affidò alla Chiesa, sua sposa, la quale, soprattutto alla domenica, convoca i fedeli per celebrare la Pasqua del Signore, finché egli ritorni: il che la Chiesa compie in comunione con i Santi del Cielo e, prima di tutto, con la Beata Vergine, della quale imita la carità ardente e la fede incrollabile”.

Dalla *Marialis Cultus* emergono altre due splendide immagini di Maria, quella di **Discepola perfetta** e quella di **Maestra di vita spirituale**.

“Innanzitutto, la Vergine Maria è stata sempre proposta dalla Chiesa alla imitazione dei fedeli [...] perché, nella sua condizione concreta di vita, ella aderì totalmente e responsabilmente alla volontà di Dio (cfr Lc 1,38); perché ne accolse la parola e la mise in pratica; perché la sua azione fu animata dalla carità e dallo spirito di servizio; perché, insomma, fu la prima e la più perfetta seguace di Cristo: il che ha un valore esemplare, universale e permanente”.

“Modello di tutta la Chiesa nell’esercizio del culto divino, Maria è anche, evidentemente, maestra di vita spirituale per i singoli cristiani. Ben presto i fedeli cominciarono a guardare a Maria per fare, come lei, della propria vita un culto a Dio e del loro culto un impegno di vita. Già nel IV secolo, sant’Ambrogio, parlando ai fedeli, auspicava che in ognuno di essi fosse l’anima di Maria per glorificare Dio: Dev’essere in ciascuno l’anima di Maria per magnificare il Signore, dev’essere in ciascuno il suo spirito per esultare in Dio. Maria, però, è soprattutto modello di quel culto che consiste nel fare della propria vita un’offerta a Dio: dottrina antica, perenne, che ognuno può riascoltare, ponendo mente all’insegnamento della Chiesa, ma anche porgendo l’orecchio alla voce stessa della Vergine, allorché essa, anticipando in sé la stupenda domanda della preghiera del Signore: Sia fatta la tua volontà (Mt 6,10), rispose al messaggero di Dio: Ecco la serva del Signore: sia fatto di me secondo la tua parola (Lc 1,38). E il «sì» di Maria è per tutti i cristiani lezione ed esempio per fare dell’obbedienza alla volontà del Padre la via e il mezzo della propria santificazione”.

# Ottobre missionario 2018

**Dopo una lunga e caldissima estate, eccoci arrivati al fresco ottobre, mese missionario per eccellenza. Gli appuntamenti sono molti. Ogni settimana sarà caratterizzata da una tematica precisa su cui riflettere:  
CONTEMPLAZIONE, VOCAZIONE, ANNUNCIO, CARITA', RINGRAZIAMENTO.**

■ *A cura del Gruppo Missionario*



**La Giornata Missionaria Mondiale sarà celebrata DOMENICA 21.**

Ognuno è invitato a offrire il proprio contributo sia con gesti materiali sia attraverso la preghiera per tutti i missionari, ricordando le parole di papa Francesco: «Nessuno è così povero da non poter dare ciò che ha, ma prima ancora ciò che è. Mi piace ripetere l'esortazione che ho rivolto ai giovani cileni: "Non pensare mai che non hai niente da dare o che non hai bisogno di nessuno. Molta gente ha bisogno di te, pensaci. Ognuno di voi pensi nel suo cuore: molta gente ha bisogno di me"» (Incontro con i giovani, Santuario di Maipu, 17 gennaio 2018).

**Domenica 20 ottobre** sarà allestita la tradizionale Lotteria Missionaria, con estrazione dei biglietti vincenti la settimana successiva, domenica 27, dopo la Santa Messa delle ore 10 in Santo Spirito.

**Giovedì 18, alle ore 21, nella Chiesa di San Giorgio**, si celebrerà la VEGLIA MISSIONARIA presieduta dal nostro Vescovo Marco Busca. Siamo invitati a partecipare in quanto si tratta di un evento molto coinvolgente.

**Sabato 20, a Castiglione delle Stiviere**, si svolgerà, nella Chiesa di San Luigi, la Veglia missionaria diocesana per i giovani nel 450° della nascita del Santo, protettore della gioventù.

"VIVI E PASSAPAROLA" questo è il motto scelto per la Giornata Missionaria Mondiale.

VIVI ... cioè vivi in pienezza, sentiti vivo e ascolta i vivi che hai attorno.

A questi vivi concreti, che abbiamo di fronte, siamo chiamati a **PASSARE LA PAROLA, cioè GESU'**.

**Buon mese di ottobre dal GRUPPO MISSIONARIO**



SPECIALE ESTATE

## CAMPEGGIO 2018

*A cura di Penelope e Giovanni*

28 Luglio 2018 ore 7:00, finalmente si parte!

Direzione Vezza D'Oglio, Val Paghera!

Come ogni anno per i ragazzi di Sant'Egidio è giunto il momento di staccare dal rumore della città e dai tanti impegni quotidiani per divertirsi in compagnia e condividere un'esperienza che ogni anno diventa sempre più entusiasmante.

Tra le lacrime di alcuni genitori preoccupati e il sudore che scende sui volti di chi ha montato le tende, ha inizio la nostra avventura.

Dopo i giochi serali al fuoco, ci avviciniamo alle tende e ci apprestiamo a trascorrere la notte sotto le stelle.



A questo proposito abbiamo intervistato Leonardo che ci ha detto: "È stata un'esperienza molto bella ed emozionante e

nonostante questa fosse la mia prima notte in tenda non ho avuto problemi e quanto sentivo un po' di freddo mi rannicchiavo nel mio sacco a pelo".

"Oggi è lunedì e dobbiamo affrontare la nostra prima escursione: come ogni giorno veniamo svegliati da alcuni animatori che si soffermano davanti ad ogni tenda sparando a tutto volume le canzoni del momento.

La prima volta è stata un po' traumatica ma adesso sono abituata." Questa è quanto Emma ha detto riguardo la particolare quanto unica sveglia del campeggio di Sant'Egidio.

Dopo questa bizzarra sveglia e una fugace colazione siamo subito pronti a partire con lo zaino prontamente preparato la sera prima.

Luca descrive così la sua prima escursione in campeggio: "La salita è stata un po' dura ma la fatica è stata alleggerita dalla presenza dei miei amici che mi facevano compagnia durante tutto il viaggio. Una volta arrivato al Lago Aviolo sono rimasto particolarmente colpito dal panorama che avevo sotto gli occhi, non mi aspettavo niente di così bello!".

Ritorniamo al campo verso le 18:00 di pomeriggio e non desideriamo altro che farci una doccia.

A proposito delle docce abbiamo raccolto la testimonianza di Alessandro: "Io sono abituato a fare la doccia con calma e quando ho saputo che avevamo un solo minuto per lavarci sono rimasto un po' spiazzato. Può sembrare strano ma anche dover lavarsi in un solo minuto è un'esperienza che ti fa capire cosa significhi dover rispettare dei tempi limite. Tutti noi cercavamo di impiegarci il meno possibile, come se questo fosse una forma di rispetto per la persona dopo di noi."

La giornata si conclude con i giochi serali al fuoco e Giovanni li ha commentati così: "Un modo veramente stupendo per concludere una fantastica giornata. Mi è piaciuta molto l'atmosfera di amicizia e unione che si è creata quando eravamo tutti attorno al fuoco. Anche il momento di preghiera è stato molto coinvolgente e l'armonia del fuoco che scoppietta e delle stelle nel cielo sopra di noi mi hanno fatto sentire ancora più vicina la presenza di Dio."

Per noi ragazzi i giorni in campeggio passano in fretta, infatti è già mercoledì, il giorno del pomeriggio in paese, questa esperienza ce la racconta Sara S.: "Purtroppo la pioggia non ci ha permesso di restare a lungo in paese ma la camminata sotto la pioggia è stata resa più divertente dalle chiacchiere con gli amici!"

Si è appena conclusa la cena e i ragazzi "di turno" si mettono all'opera per pulire piatti e stoviglie.

Beatrice racconta così la sua esperienza: "Fare il turno mi ha fatto capire quanto l'aiuto di ognuno di noi sia importante per la piccola

comunità che si è creata durante questo campeggio. Avere accanto amici con cui scherzare ha poi reso tutto il lavoro molto più facile!"

"All'inizio pensavo di non riuscire ad arrivare in cima ma la molta costanza e la felicità nel vedere la meta sempre più vicina mi hanno dato la forza per arrivare in fondo.", questo è il commento di Sara P. sulla gita di venerdì al bivacco Linge.

È sabato sera, e in campeggio l'ultima sera significa una cosa soltanto: Cantacampeggio!

Penelope ci racconta così la sua esperienza:



"Può succedere che tu ti senta un po' a disagio all'idea di dover cantare davanti a tutti ma appena ti sciogli inizi a divertirti molto! È veramente un'esperienza molto bella e divertente!"

Anche questo campeggio 2018 si conclude e con l'ultima testimonianza di Lorenzo terminiamo il nostro articolo.

"Per noi animatori organizzare il campeggio nei minimi dettagli è sempre un po' una sfida che però ti riempie sempre di molta soddisfazione. Anche nei momenti di preghiera è molto bello vedere i ragazzi che sentono, come noi, la presenza di Dio attorno a sé. Ogni anno il campeggio regala sempre emozioni uniche e bellissime."

## I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO

*...ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore*

Nel gennaio 2017 è stato annunciato che il Sinodo permanente dei vescovi, giunto alla sua quindicesima assemblea, sarebbe stato dedicato ai giovani. Mettere al centro i giovani, le loro idee, le loro aspettative nel tempo contemporaneo, presentare loro una Chiesa che li accoglie e li valorizza come risorsa del futuro e di continuità del genere umano: sono sfide tutt'altro che semplici.

I temi messi in campo sono di primaria importanza e riguardano **la capacità di progettare la propria vita e di capire la propria vocazione** connesse con **il rapporto tra i giovani e la Chiesa**.

Le fasi in cui la proposta si sta concretizzando hanno avuto l'incipit in Ottobre 2017 **con la rilettura delle pratiche pastorali**, per continuare nella primavera 2018 con **l'ascolto dei Giovani**, poi **il cammino** che ci ha condotti alla veglia e alla celebrazione con Papa Francesco.



L'assemblea avrà il suo culmine in questo mese di ottobre, e sarà una occasione per trarre alcune conclusioni del percorso intrapreso.

Ci vuole coraggio per **prendere dei post-it bianchi**, lasciarli a disposizione dei giovani nei principali luoghi di incontro interazionali (santuari), perché essi stessi abbiano la libertà di scrivere ed elaborare proposte, idee e talvolta anche si prendano la responsabilità di commentare mettendo in discussione la loro esperienza di fede ponendo domande taglienti. Mettersi in ascolto è anche questo: **intavolare un dialogo alla pari**.

Nell'incontro di Roma, al Circo Massimo, la sera dell'undici agosto alla presenza di circa settantamila giovani, questo dialogo ha avuto uno dei momenti di massima espressione, quando alcuni giovani (Letizia, Luca Matteo, Martina, Dario) si sono presentati davanti a Francesco esprimendo il loro sentire della condizione giovanile. Come, con quali criteri e aspirazioni, scegliere gli studi, come scrivere con una matita il proprio futuro nel libro bianco della vita; prendere degli impegni seri e duraturi, perseverare; ancora perché il mondo è segnato da così tante ingiustizie che sembrano insuperabili. Domande che fanno eco a quella vitalità dei giovani che vuole dare un senso compiuto alla propria vita.

Francesco, dal canto suo, ha dimostrato di voler guardare i giovani dal basso verso l'alto. Le sue risposte sembravano costruire un ideale *trampolino*

*di lancio* per il nostro futuro. Tutti i presenti hanno intuito la volontà di

non ignorare la condizione di partenza dei giovani cristiani come punto qualificante per il domani.

E poi, la celebrazione è avvenuta in un tripudio di colori, a testimoniare la vivacità che mai è mancata. Il programma romano non si è fermato però al concerto tenutosi al circo massimo: per tutta la notte, ben 19 chiese del centro di Roma sono rimaste aperte per la **notte bianca, letteralmente invase dai giovani**, proponendo attività che spaziavano dall'ascolto, alla preghiera; ma anche al dialogo incentrato su temi molto complessi a cui è davvero urgente dare risposte: la pace, la fede e la ragione, la povertà.

